



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.

(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 484 del 05/11/2014

Oggetto: Idroelettriche Riunite S.p.A. – Progetto di rinnovo della concessione dal fiume Bacchiglione per uso idroelettrico – Centrale di Colzè – Comune di localizzazione: Longare (VI) - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., LR 10/1999, DGR n. 1539/2011.

PREMESSA

In data 29/03/2013 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla Ditta Idroelettriche Riunite S.p.A. con sede legale a Longare (VI) in via Beltrame n.2 [C.F.-P.I. 02793510245], domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 10/1999, della DGR 1539/2011, acquisita con prot. n. 136729.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 29/03/2013 sul quotidiano "Il Giornale di Vicenza", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza, il Comune di Longare e gli enti interessati dall'intervento. Lo stesso proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 01/10/2013 presso il Comune di Torri di Quartesolo (VI).

L'U.C. V.I.A. in data 26/04/2013 con nota prot. n. 178504 ha richiesto documentazione integrativa al proponente, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.Lgs 152/2006.

Il proponente ha presentato documentazione integrativa in data 07/05/2013, acquisita dagli Uffici dell'U.C. V.I.A. il 09/05/2013 con prot. n. 195044.

Successivamente, in data 13/05/2013 il proponente ha provveduto alla ripubblicazione del progetto, in data 13/05/2013 sul quotidiano "Il Giornale di Vicenza".

L' Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico ha espresso in data 30/05/2013 parere non favorevole relativamente al progetto. Detto parere è stato acquisito dagli Uffici dell'U.C. V.I.A. in data 13/06/2013 con prot. n. 249454.

In data 26/06/2013 è stata nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A.

Il proponente con nota del 02/07/2013, acquisita il 10/07/2013 con prot. n. 296347, ha richiesto la sospensione della procedura.

In data 02/08/2013 è stata acquisita con prot. n. 329174 nota del Comune di Longare, certificante la destinazione urbanistica delle aree d'intervento.

La procedura è stata riattivata in data 29/01/2014, a fronte della relativa richiesta del proponente acquisita dagli Uffici dell'U.C. V.I.A. con prot. n. 25350 del 21/01/2014.

Il 07/03/2014 l' Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 152/2006.

Successivamente, il giorno 24/04/2014, è stato svolto un sopralluogo nelle zone interessate dall'intervento in oggetto.

Con nota prot. n. 32006 del 06/05/2014 la Provincia di Vicenza- Settore Risorse Idriche ha espresso parere in merito all'istanza. Detto parere è stato acquisito dal Settore VIA con prot. n. 196450 del 07/05/2014.

In data 23/05/2014 con nota prot. n. 223375 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) ha comunicato agli Uffici dell'U.C. V.I.A. che, con la relazione istruttoria n. 146/2014, si è preso atto rispetto alla dichiarazione di non necessità della procedura V.Inc.A. presentata dal proponente, in merito all'intervento.

In data 26/06/2014 il proponente ha depositato documentazione integrativa, acquisita dagli Uffici dell'U.C. V.I.A. con prot. n. 289574 del 07/07/2014.

Successivamente la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Vicenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto. Detto parere è stato acquisito agli atti con prot. n. 420355 del 09/10/2014.

SINTESI DEL PROGETTO

L'impianto in oggetto sfrutta le portate derivate dal fiume Bacchiglione.

Il Comune interessato dall'opera è il Comune di Longare (VI), l'impianto esistente di Colzè deriva dal Fiume Bacchiglione una portata massima di 24 m³ e media di 18 m³, con un salto di 3,30 m ha potenza di concessione di 580 KW ed una produzione media annua di 4.200.000 Kwh.

L'impianto è in funzione da più di 70 anni e sfrutta un salto idraulico creato dall'esistente traversa sul Fiume Bacchiglione.

Le opere civili ed idrauliche che lo compongono sono state oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire un funzionamento ottimale delle stesse, e per questo motivo ai fini del rinnovo di concessione non sono previste nuove opere e così i parametri di concessione rimangono immutati. In ottemperanza alle vigenti normative ambientali è stata già realizzata la scala di risalita dei pesci in corrispondenza della traversa esistente e, a seguito del rinnovo, verrà attuato il rilascio del DMV.

Il decreto di concessione è del 1937 con una durata di 60 anni ed è scaduta nel 1997. Considerato che persistono le finalità della derivazione, la Società Idroelettriche Riunite S.p.a., nei tempi previsti dal testo unico, ha avanzato richiesta di rinnovo, allegando il rilievo dello stato di consistenza delle opere (non vi sono opere di progetto). Nel 2008, l'Ufficio del Genio Civile ha sospeso la procedura di rinnovo in attesa che venissero attuate le verifiche di carattere ambientale.

Viene utilizzata, attraverso una canale artificiale (by-pass) un'ansa del Fiume Bacchiglione, di conseguenza viene utilizzata l'intera portata in transito con l'utilizzo del salto esistente. L'impianto si trova in destra idrografica ed è formato da:

- Opera di presa
- Canale di derivazione
- Centrale di produzione
- Canale di restituzione

Le acque sono infine restituite al fiume Bacchiglione.

La ditta ha richiesto e ottenuto nel 2009 dal GSE la qualifica IAFR, in virtù di un programma di interventi di ammodernamento e messa in sicurezza dell'impianto classificato quale "intervento di rifacimento particolarmente oneroso". La qualifica IAFR consentirà alla Ditta di accedere ai meccanismi di vendita dell'energia prodotta a tariffe incentivate, che consentiranno nell'arco di circa 8-10 anni di ripianare l'investimento operato.

Gli interventi sono stati eseguiti in seguito a DIA presentata presso il Comune e sono stati ultimati nel 2010.

Tali interventi hanno riguardato il fabbricato di produzione con la completa sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche ed elettriche ormai obsolete. Interventi anche su manufatti idraulici e civili oltre che la realizzazione della scala di risalita pesci richiesta dal Genio Civile.



La Commissione regionale V.I.A.

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, LR 10/1999, DGR n. 1539/2006,

VISTA la DGR n.2834 del 29/09/2009 e la DGR. n. 2100 del 07/12/2011 e la DGR n.143 del 11/02/2013,

ESAMINATA la documentazione relativa allo Studio di Impatto ambientale presentata con istanza del 29/03/2013 prot. 136729 agli UC-VIA e successive Integrazioni,

VISTO il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino e comunicato agli uffici UC-VIA in data 27/03/2014 prot. 132712 con prescrizioni recepite nel presente parere,

VISTO il parere favorevole in merito alla esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), trasmesso agli uffici UC-VIA in data 27 maggio 2014,

VISTI il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dalla Provincia di Vicenza e trasmesso agli uffici del Settore VIA in data 07/05/2014 prot. n. 196450,

VISTO il parere idraulico favorevole con prescrizioni rilasciato da Dipartimento Difesa Suolo e Foreste – Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – Sezione di Vicenza in commissione CTRD LL.PP. Di Vicenza e trasmesso agli uffici UC- VIA in data 09/10/2014 prot. n. 420355,

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che in relazione alla L.R. n. 10/1999 e successive modifiche e integrazioni, e sentita la Commissione Regionale VIA, la tipologia ed entità dell'intervento rientra nella categoria contemplata nell'allegato C3-1bis e negli ambiti elencati nell'allegato D della suddetta legge; in tali allegati si specifica che sono soggetti a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale gli interventi che prevedano *“Derivazioni di acqua superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 l/s o di acque sotterranee, ivi comprese acque minerali e termali, che prevedano derivazioni superiori a 50 l/s”*, purché insistenti su aree sensibili di tipo B (AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE) riferite agli specchi acquei marini o lacustri e fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, C3 facente parte dell'allegato C (SUOLO E SOTTOSUOLO) che si riferisce alla fascia di ricarica degli acquiferi di cui all'articolo 12 delle norme di attuazione del PTRC, individuata nella tavola n. 1 del PTRC, D (ECOSISTEMI) ed E (PAESAGGIO).

VISTO il Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)

VISTO il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

VISTO il Piano di Tutela delle Acque (PTA)

VISTO il Piano di assetto idrogeologico (PAI)

VISTO il Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali: Bacino dei fiumi Brenta e Bacchiglione

VISTO il Piano regolatore Generale (PRG)

VISTO il Piano di zonizzazione acustica (PZA)

VISTO il Piano energetico Nazionale (PEN)

VISTE Habitat e Rete Natura 2000

PRESO ATTO che :

- Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento segnala la presenza di zone sottoposte a vincolo idrogeologico nonché la presenza di aree di tutela paesaggistica.
- Il PTCP evidenzia i vincoli già riportati dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento oltre ai corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico per una fascia di 150 m attorno le sponde. Il Piano inoltre segnala il livello di pericolosità idraulica pari a P1 che corrisponde a “Pericolosità moderata”.

- Rispetto a quanto stabilito dal PTA, essendo in presenza di un impianto esistente che è stato oggetto recentemente di importanti lavori di ammodernamento, che la riduzione di portata è limitata al solo ingombro della traversa esistente e che al piede della stessa è presente l'intera portata, nel SIA è stato proposto un Deflusso Minimo Vitale ridotto rispetto a quello di normativa, che consentirebbe di limitare sia la forte penalizzazione della produzione dell'impianto esistente e sia di assicurare comunque un deflusso continuo e costante nel breve tratto della traversa.
- Il PAI, relativamente al tratto di corso d'acqua interessato dalla derivazione, non evidenzia situazioni di particolare criticità.
- Il Piano di Gestione del Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione prevede una serie di obiettivi e misure di mitigazioni che comunque non influenzano né sono connessi con il Rinnovo di concessione idroelettrico dell'impianto oggetto di valutazione.
- L'area interessata dal fabbricato di produzione (centrale) esistente ricade in zona: "Aree per servizi tecnologici", mentre le altre opere attinenti l'impianto idroelettrico esistente inoltre ricadono in "Zona di tutela golenale/fluviatile "A", che comprende le aree di rispetto fluviale e quindi è per sua natura area esondabile. L'area interessata dalle opere esistenti è soggetta al vincolo idrogeologico - forestale e di tutela ambientale ai sensi della L. 431/1985.
- Il Comune di Longare si è dotato di un piano di classificazione acustica del territorio, mentre per il Comune di Montegalda non è presente alcuna zonizzazione acustica del territorio. Il piano di classificazione acustica del Comune di Longare posiziona la Centrale, come tutto l'argine del fiume Bacchiglione, in "Classe I – aree particolarmente protette". essendo la turbina installata a circa 5,00m al di sotto del piano di campagna, anche l'impatto acustico del gruppo di generazione risulta praticamente inesistente, considerato anche la distanza delle prime case dell'abitato (circa 270m).
- per quanto riguarda il PEN, il rinnovo di concessione della centralina idroelettrica di Colzè, si pone l'obiettivo di continuare lo sfruttamento ai fini idroelettrici e produttivi, delle acque attualmente derivate. Oltre ai benefici ambientali connessi alla riduzione delle emissioni inquinanti, sono rilevanti, per il nostro Paese, quelli connessi ad un migliore uso del territorio e legati alla produzione e distribuzione di energia elettrica.
- Il territorio comunale di Longare, in cui ricade l'area di studio, dal punto di vista ecologico presenta importanti aree protette quali il SIC IT3220037 "Colli Berici" e il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe". La zona interessata della Centrale di Colzè non ricade comunque all'interno dei siti citati.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

PRESO ATTO che :

- L'impianto idroelettrico è in funzione da più di sessanta anni. Le opere civili ed idrauliche come pure le parti elettromeccaniche che lo costituiscono, sono state costantemente oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di assicurare una funzionalità ottimale delle stesse.
- L'impianto in esame sfrutta il salto idraulico creato dall'esistente traversa di sbarramento di Colzè sul Fiume Bacchiglione realizzata a suo tempo per consentire la navigazione del corso d'acqua. A testimonianza di tale utilizzo è presente a breve distanza una Chiusa vinciana.
- **Opera di presa:** La presa delle acque dal fiume Bacchiglione si effettua in sponda destra a circa 600 m. a monte della briglia di sbarramento di Colzè, mediante un canale derivatore il quale data la breve lunghezza si comporta da bacino di raccolta delle acque. Il livello delle acque, a monte della centrale in tempo ordinario, viene mantenuto costante dalla traversa di sbarramento esistente con soglia sfiorante per consentire lo smaltimento delle morbide. L'imbocco del canale di derivazione non è munito di opere che consentono l'interclusione e/o la regolazione essendo sufficienti le paratoie dell'edificio della centrale a regolare ed interrompere il deflusso delle acque.
- **Canale di derivazione:** il canale di derivazione con sezione trapezia presenta una lunghezza di circa 280m. Allo scopo di proteggere le sponde e il fondo contro l'erosione e l'infiltrazione delle acque, il canale è stato rivestito con betonata in calcestruzzo dello spessore di circa 25cm con giunti trasversali di dilatazione e finitura con intonaco di cemento. Con il materiale di risulta dello scavo del canale sono state ricavate delle arginature adeguate a contenere le massime piene e difendere la centrale da eventuali esondazioni.



- **Fabbricato centrale di produzione:** il fabbricato di produzione è ubicato in asse al canale di derivazione e con la sua massa ne costituisce un vero e proprio sbarramento separandolo dal breve tratto di canale di restituzione. Il fabbricato di produzione è ubicato in asse al canale di derivazione e con la sua massa ne costituisce un vero e proprio sbarramento separandolo dal breve tratto di canale di restituzione.
- **Canale di restituzione:** il canale di scarico della lunghezza di circa 90m. consente la restituzione delle acque turbinate al fiume Bacchiglione in sponda destra con una direzione pressoché parallela alla corrente e quindi senza pregiudizio per l'opposta sponda. Il primo tratto del canale di scarico per la notevole profondità che deve raggiungere è contenuto fra due muraglioni mentre la parte sovrastante e raccordata al piano di campagna con scarpate in terra. Recentemente nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza dell'impianto sono stati realizzati dei selciati in pietrame di grosse dimensioni, con sovrastante parapetto metallico di sicurezza, allo scopo di proteggere le scarpate in terra dall'azione di dilavamento durante le grosse morbide del Fiume.
- **Scala di risalita pesci:** una scala di risalita per pesci, costituita da una successione degradante di vasche dotate di luci di efflusso e stramazzi con portata media di circa 125 lit/sec. Il progetto per la realizzazione della scala per la rimonta della fauna ittica è stato approvato dal Comune di Longare con Permesso di costruire n. 136/09 prot. 11109/09 rilasciato il 01/04/2010 con allegata Autorizzazione paesaggistica e successivamente dalla Provincia di Vicenza – Ufficio caccia e pesca e dallo stesso Genio Civile di Vicenza. La scala di risalita è stata ubicata in sponda orografica destra a ridosso dell'argine, in posizione riparata dall'azione delle piene. La scala consente di superare un dislivello massimo, tra i due livelli di monte e di valle di circa 3,70m e consiste in una serie di bacini disposti in modo tale da consentire al pesce il passaggio ad un livello superiore attraverso gradi facilmente superabili.
- **Misuratori di portata:** è stato installato un misuratore a mulinello con trasmissione dei dati di velocità dell'acqua a un quadro sinottico digitale all'interno della centrale.

CONSIDERATO che

1. il Proponente ha presentato delle integrazioni in maggio 2013 relativamente a “Computo metrico estimativo, Quadro economico di spesa, Relazione tecnica generale, Piano di dismissione, Interventi di mitigazione”;
2. il Proponente ha presentato delle integrazioni in gennaio 2014 in merito a “Relazione integrativa sul Minimo Deflusso Vitale”, in cui approfondisce il tema relativo al rilascio del Deflusso Minimo Vitale pari a 1,20 mc/sec minore di 4,125 mc/sec previsto dalla normativa regionale;
3. il Proponente ha elaborato una “Nota Integrativa” del 19 giugno 2014 a seguito del parere positivo con prescrizioni della Provincia di Vicenza del 7 maggio 2014 prot. n.196450 delle integrazioni sempre in giugno 2014 relativamente a scivolo di risalita delle anguille e copertura della scala di risalita dei pesci Tav . 25 e “2° Relazione integrativa” : questi elaborati sono stati prodotti a seguito delle prescrizioni del parere della Provincia di Vicenza del 06 maggio 2014 prot. 32006 e trasmesso agli uffici UC-VIA in data 7 maggio 2014 prot. n. 196450 e riguardano:
 - la conferma della presenza di un sistema di monitoraggio da porre in atto in accordo con le autorità preposte, verificando gli indicatori biologici rilevati da due stazioni di campionamento a monte e a valle della derivazione, in funzione di tali valori verranno messi in atto dei correttivi al DMV;
 - in merito alla scala di risalita della fauna ittica, è prevista la posa di un grigliato superiore per dissuadere i predatori;
 - la scala di rimonta verrà integrata da apposito scivolo progettato per la risalita delle anguille dotato di tappeto con setole sintetiche per favorire la risalita delle anguille nel periodo migratorio.

CONSIDERATO che, in sintesi, i parametri significativi dell'impianto esistente risultano essere :

Superficie bacino sotteso alla presa	Km ²	1375
Quota di presa	m s.l.m.	--
Volume vasca di carico coperta	m ³	--
Quota turbine (n.2 turbine)	m s.l.m.	--
Salto di concessione	m	3,30
Lunghezza canale di derivazione	m	280,00
Lunghezza canale di restituzione	m	90,00
Portata massima derivabile	mc/s	24,00
Portata minima derivabile	mc/s	6,00
Portata mod. medi d'acqua	mc/s	1,80
Portata mod. massimi d'acqua	mc/s	2,40
DMV (IFIM)	mc/s	1,20
Potenza nominale media	kW	582,35
Portata massima	kW	720,00
Producibilità media annua	MWh/anno	4.200,00

CONSIDERATO che in particolare nelle integrazioni di gennaio 2014 il Proponente spiega le motivazioni di un rilascio di DMV di 1,2 mc/sec inferiore a quello richiesto da normativa di 4,125 mc/sec ossia:

- ⤴ l'esigua distanza di circa 70-80 m, tra la traversa che determina il salto e la restituzione dell'acqua utilizzata, dovuta anche ad una particolare conformazione dell'impianto che sfrutta un'ansa naturale del F. Bacchiglione, configura il piccolo impianto in esame a "basso impatto ambientale";
- ⤴ il basso tirante idraulico, con pendenze del corso d'acqua estremamente basse nell'ordine del 0,1% che determina il rigurgito dell'acqua a valle dell'impianto, con la risalita del livello d'acqua fino in prossimità della traversa;
- ⤴ lo stato di qualità ambientale che risulta già compromesso a monte della derivazione come confermato sia dalle indagini svolte da personale specializzato;
- ⤴ la pressione ambientale conseguente all'esercizio della derivazione, per le motivazioni esposte, risulta ininfluenza per la valutazione dello stato qualitativo del corpo idrico;
- ⤴ il tratto di corso d'acqua che potrebbe essere interessato dalla pressione antropica generata dalla centrale idroelettrica si limita a poche decine di metri rispetto allo sviluppo di decine di Km di corso del Bacchiglione sul quale viene misurato e calcolato lo stato di qualità del corpo idrico;
- ⤴ la realizzazione di una rampa per la risalita della fauna ittica che ha consentito di ripristinare il corridoio ecologico interrotto dalla traversa esistente.

Riassumendo la tipologia dell'impianto ad acqua fluente, che sfrutta la portata d'acqua in transito a fronte di un basso salto costituito dalla traversa di sbarramento, ha una particolare conformazione dell'impianto con:

1. sbarramento a breve distanza dalla restituzione della derivazione,
2. basso tirante del corso d'acqua,
3. rigurgito dell'acqua a valle fino al piede della traversa di sbarramento



Queste caratteristiche fanno sì che non si determini un tratto sotteso con riduzione di portata tra i punti di presa e restituzione della derivazione, se non limitatamente all'ingombro della traversa stessa avente una lunghezza di circa 22 metri, in prossimità del piede a valle della traversa è presente l'intera portata del corso d'acqua. Si può ritenere quindi che l'impianto in argomento si configuri a tutti gli effetti come un "impianto puntuale" che utilizza il salto idraulico di un manufatto esistente con scarico immediatamente a valle dello stesso, senza sottensione di alveo, se non limitatamente all'ingombro della traversa stessa.

Infine il Proponente cita le norme di attuazione del PTA adottato in data 15.11.2012 che prevedono una deroga nella determinazione del DMV: art.38, "6. *Nel caso di impianti idroelettrici che utilizzano il salto di sbarramenti esistenti, l'autorità concedente, in ragione della particolare brevità del tratto sotteso, può richiedere valori di DMV inferiori a quelli previsti ai commi precedenti a condizione che sia garantita la continuità idraulica mediante strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica.*"

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Componente atmosfera

CONSIDERATO che il Proponente afferma che l'esercizio della derivazione idraulica della centrale idroelettrica oggetto di studio, non comporterà effetti diretti sull'atmosfera, ma consentirà un minore consumo di energia da fonte convenzionale (derivati del petrolio, carbone, gas, ecc). Quindi, gli effetti indotti sull'ambiente saranno lievemente positivi.

Componente idrica. Acque superficiali

CONSIDERATO che:

- a seguito dell'indagine sulla qualità biologica delle acque (I.B.E.) e dell'indagine sui livelli trofico funzionali della comunità macrobentonica eseguite su due stazioni di campionamento a monte e a valle dell'impianto esistente denominate "Colzè Monte" e "Colzè Valle" i risultati sono stati i seguenti: per quanto riguarda la fauna macrobentonica hanno evidenziato una comunità leggermente più semplificata nel tratto a monte della briglia rispetto a valle; tale condizione è determinata da una maggiore ricchezza di substrati duri a valle con una conseguente accresciuta disponibilità di nicchie ambientali. I livelli di inquinamento dei macrodescrittori non evidenziano cambiamenti tra monte e valle confermando una situazione di moderata alterazione. Il corrispondente livello dello Stato Ecologico è comunque in 3 classe di qualità poiché viene considerato l'indice peggiore tra IBE e LIM portando entrambe le stazioni in 3 classe.
- l'azione di progetto che influenza questo comparto ambientale è limitata alla derivazione di acqua attraverso l'opera di presa sul Fiume Bacchiglione. Le attività di turbinazione in centrale non comportano immissioni di sostanze pericolose se non la accidentale fuoriuscita di oli lubro-refrigeranti che saranno oggetto di controllo e attenta gestione da parte dei responsabili dell'impianto.

Componente idrica. Acque sotterranee

VALUTATO che:

Presso il territorio comunale di Longare si rileva:

- ▲ la presenza di una falda superficiale, la cui quota assoluta si pone, con riferimento alle date dei rilievi, tra 22 e 24 m s.l.m.;
- ▲ una prevalente direzione di deflusso orientata da NNO verso SSE;
- ▲ gradienti idraulici medi (per l'acquifero superficiale freatico) nell'area in studio dell'ordine di 0.1%.

La presenza di livelli poco permeabili entro i primi metri da piano campagna proteggono gli acquiferi profondi da eventuali veicolazioni dirette di contaminanti.

CONSIDERATO che:

Il Proponente sottolinea che il prelievo di acqua dall'alveo implica una minore portata nel tratto non impermeabilizzato e conseguentemente si assiste a una variazione dei rapporti di scambio tra corso d'acqua superficiale e acquifero.

Il Proponente specifica comunque che:

- in questo caso il corso d'acqua è in connessione idraulica con un acquifero superficiale di bassa pianura che non viene sfruttato e che non risulta essere una risorsa idrica strategica per gli scopi idropotabili (si preferiscono gli acquiferi più profondi che presentano caratteristiche idrauliche e idrochimiche migliori);
- la restituzione avviene in prossimità della presa (la risorsa viene ripristinata circa 400 metri a valle);
- le portate derivate rimangono immutate rispetto alla situazione pregressa.

Per la componente acque sotterranee non è prevista alcuna azione di mitigazione.

Componenti suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che il settore in studio si trova inserito nella fascia di bassa pianura. La centrale idroelettrica di Colzè si colloca, inoltre, nelle immediate vicinanze dei Colli Berici, costituiti da rocce sedimentarie e da rocce vulcaniche di composizione basaltica legate al magmatismo veneto di età paleogenica.

L'analisi dei dati disponibili indica che il sottosuolo di questa zona si trova strutturato in complesse alternanze di materiali sciolti, con passaggi granulometrici più o meno gradualmente verso termini di differente pezzatura a profondità generalmente variabili. Tale marcata eterogeneità laterale di facies, che si realizza in una successione di terreni differenti per granulometria, spessore e rapporti stratigrafici reciproci, è con ogni probabilità riconducibile alla complicata dinamica di sedimentazione del fiume Bacchiglione, che nel corso della propria evoluzione idrografica deve essersi frequentemente trovato a divagare in questo settore di pianura.

La centrale di Colzè è situata ai margini dell'abitato di Longare, in un'area che ha risentito nel tempo dei vari processi di urbanizzazione.

Dal punto di vista del profilo pedologico la centrale idroelettrica insiste sul sistema del tipo BR4, ossia suoli della pianura alluvionale indifferenziata, formati da limi, da molto a estremamente calcarei.

Dal punto di vista del profilo sismico sulla base dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 il Comune di Longare risulta inserito nella Zona 3 della classificazione delle zone sismiche, caratterizzata da valori di accelerazione orizzontale massima per i suoli di categoria A compresi tra 0.100 e 0.125 g.

PRESO ATTO che il Proponente ritiene che gli interventi presso la centrale di Colzè non coinvolgono la matrice suolo-sottosuolo se non marginalmente nell'ambito di attività di manutenzione straordinaria e di messa a norma delle opere idrauliche esistenti.

Per la componente suolo e sottosuolo non è prevista alcuna azione di mitigazione.

Componenti vegetazione e flora

CONSIDERATO che il territorio in esame è caratterizzato da una forte presenza antropica che ha comportato un impoverimento dell'ambiente torrentizio ed una degradazione della qualità dell'acqua con un'alterazione della vegetazione presente. In particolare l'impianto di derivazione ricade in un contesto agrario. Tuttavia la copertura vegetale, del sito in questione, mostra un'elevata diversificazione delle specie che rende la flora berica un elemento di grande interesse naturalistico.

Il corso dei fiumi è generalmente un'area sottoposta a notevoli pressioni antropiche, che hanno portato alla rarefazione se non alla scomparsa di numerose tipologie di tali ambienti.

Anche il corso del fiume Bacchiglione ha seguito tale destino, infatti lungo il suo alveo, a parte limitati lembi, sono scomparse le formazioni tipiche a favore di formazioni derivanti dalle azioni dell'uomo come ad esempio di specie esotiche come la *Robinia pseudoacacia*.

PRESO ATTO che in seguito all'alluvione avvenuta nel novembre del 2010 c'è stata una perdita di numerose specie arboree ed arbustive.

PRESO ATTO che l'impianto è presente nel territorio ormai da decenni e le opere di ampliamento e adeguamento strutturale sono già state realizzate di recente. La vegetazione in prossimità delle aree dell'impianto risulta quasi nulla; non è presente infatti vegetazione riparia lungo il tratto in questione. Il Proponente ritiene che per la componente vegetazione non debba essere prevista alcuna azione di mitigazione.



Componente fauna. Ittiofauna

CONSIDERATO che:

- gli impatti derivanti alla fauna ittica dovuti alla realizzazione delle opere in progetto sono legati esclusivamente alla fase di esercizio. Nelle condizioni attuali, in assenza di rilascio del DMV, il tratto che risente della mancanza d'acqua nel periodo critico risulta essere decisamente limitato e misurabile in circa 70 m (a valle dello sbarramento). Bisogna infatti notare che nel tratto compreso tra lo sbarramento e la restituzione della Centrale idroelettrica (circa 200 m) sono ben evidenti i fenomeni di rigurgito determinati dalla portata fluente a valle dell'impianto idroelettrico tali per cui la continuità fluviale è mantenuta e pure significativa con livelli idrici medi di 150 cm durante tutto l'anno.
- Secondo il Proponente il previsto rilascio del DMV dalla traversa andrà sicuramente a migliorare la situazione anche in quei tratti che oggi rimangono senza portata nei periodi siccitosi. La continuità fluviale, necessaria per la corretta distribuzione delle specie nel corso d'acqua e per facilitarne le migrazioni trofiche e riproduttive, è assicurata dal Passaggio artificiale per pesci già realizzato ed in funzione. Sono comunque vigenti obblighi ittiogenici che prevedono il ripopolamento con specie autoctone del tratto interessato dall'impianto realizzati da Veneto Agricoltura e periodiche attività di ripopolamento effettuate dalla locale Associazione "Concessione Zona B" che conta circa 2500 iscritti praticanti.

Componente fauna. Fauna superiore

PRESO ATTO che il Proponente ritiene che non saranno sviluppati rumori che potrebbero arrecare disturbo alle specie più sensibili, non venendo realizzati cantieri per l'adeguamento delle strutture. La fauna terrestre pertanto non risente significativamente della presenza delle strutture. Per la componente fauna superiore non è prevista alcuna azione di mitigazione.

Componente paesaggio

CONSIDERATO che:

- L'impianto in esame è in esercizio da decenni ed ha mantenuto, mediante interventi di manutenzione e di ammodernamento, le medesime caratteristiche originarie tali da renderlo una componente ormai consolidata del paesaggio locale.

L'attuazione degli interventi legati al rinnovo della concessione sono rappresentati esclusivamente da interventi di carattere gestionale legati alla necessità di provvedere al rilascio del Deflusso Minimo Vitale, per cui sono escluse modifiche dell'attuale configurazione dell'impianto.

- a detta del Proponente il mantenimento delle strutture contribuisce a preservare i segni della storica presenza di opifici, di cui le centrali di produzione idroelettrica, rappresentando l'unica possibilità di alimentazione, garantendo così la conservazione di un segno ormai storico della trasformazione e modellazione del paesaggio contiguo al corso d'acqua conseguente alle attività antropiche.

Componente rumore

PRESO ATTO che:

- l'unico ricettore sensibile (R1) individuato sono gli edifici posizionati a ovest della centrale, verso il centro abitato di Longare. Il ricettore R1 si trova ad una distanza di circa 260 m dalla centrale, in un'area di classe II. A seguito di un confronto tra i livelli di emissione e immissione della sorgente (edificio centrale, locale turbina) con i limiti di legge, è stato rilevato che questi ultimi sono rispettati;
- il traffico veicolare indotto dalla presenza della centrale idroelettrica (sopralluoghi di tecnici per la gestione della centrale stessa) si può considerare non significativo, visto il numero limitato di veicoli coinvolti e visto che comunque i medesimi veicoli avrebbero comunque dovuto transitare nella zona, vista la presenza degli uffici amministrativi dell'azienda che gestisce la centrale;
- sulla base delle analisi effettuate, il Proponente afferma che la centrale idroelettrica di Colzè attualmente rispetta i limiti di legge sull'inquinamento acustico.

Componente campi elettrici

CONSIDERATO che i campi elettrici sono circoscritti a alla struttura di alloggio delle turbine, alla cabina elettrica e ai cavi di trasporto dell'energia.

PRESO ATTO che dalle indagini e misure svolte il Proponente evidenzia che il valore del campo magnetico prodotto dall'elettrodotto di consegna e cioè nel punto in cui la centrale impatta sulla popolazione, anche nell'ipotesi più cautelativa, è sempre al di sotto dell'obiettivo di qualità stabilito dal DPCM 08/07/2003, che disciplina, a livello nazionale, l'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz).

Aspetti socio-economici

PRESO ATTO che il Proponente sostiene che gli effetti sugli aspetti socio economici, determinati dall'esercizio dell'impianto, possono essere considerati, pur se di limitata importanza, positivi.

PRESO ATTO che il Proponente afferma che dal punto di vista socio economico il mantenimento dell'esercizio dell'impianto, unito agli altri impianti gestiti dalla Idroelettriche Riunite S.p.A., rientra tra le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e consente di garantire l'occupazione di 4 addetti direttamente alle dipendenze della Società, oltre all'assegnazione di lavori in appalto a ditte locali per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Significativa è anche la ricaduta per gli enti territoriali in termini di canoni di concessione al Demanio e al Comune e per tutta la durata del rinnovo della concessione.

Azioni di mitigazione

VISTO che:

- Per limitare l'impatto sulla qualità delle acque superficiali dovranno essere adottati tutti i necessari provvedimenti mitigativi a livello di centrale macchine per evitare lo sversamento di oli idraulici.
- Il rilascio del DMV (parziale) rappresenta un elemento di ulteriore garanzia necessario per il mantenimento dello stato attuale di qualità del F. Bacchiglione. E' comunque auspicabile che vengano adottate misure a livello di bacino per un miglioramento della qualità delle acque che già prima della derivazione della centrale idroelettrica presentano condizioni non ottimali. In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla qualità delle acque (metodo IBE). Le indagini dovranno essere eseguite in due stazioni sul fiume Bacchiglione, una a monte e una a valle delle prese di derivazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

VISTO che:

- Il rilascio del DMV (parziale) potrà garantire una mitigazione degli impatti sulla fauna ittica; anche in assenza di un rilascio di portata di rispetto garantito, come è tuttora in base al disciplinare di concessione, si è osservata una sostanziale tenuta del popolamento ittico, in virtù della presenza del Passaggio Artificiale per Pesci in funzione dal 2010. La portata del DMV nei periodi critici potrà garantire una alimentazione continua dell'alveo a valle della traversa e contribuire alla colonizzazione stabile anche dei 70 m di alveo che oggi, senza il rilascio di portata, vanno normalmente in crisi nel periodo di carenza idrica.
- In termini di prevenzione di possibili impatti non individuati in questa sede dovrà essere condotto un monitoraggio di controllo sulla fauna ittica. Le indagini dovranno essere eseguite sul F. Bacchiglione a monte e a valle della traversa. Tali rilievi dovranno essere ripetuti con cadenza da concordare ed i risultati dovranno essere periodicamente consegnati alle competenti autorità territoriali.

**Siti di importanza comunitaria****Rete Natura 2000****CONSIDERATO** che

- Il territorio comunale di Longare, in cui ricade l'area di studio, dal punto di vista ecologico presenta importanti aree protette quali il SIC IT3220037 "Colli Berici" e il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".
- La zona interessata della Centrale di Colzè non ricade comunque all'interno dei siti citati: il progetto non è "direttamente connesso o necessario alla gestione del sito" e non presenta le caratteristiche elencate al paragrafo 3 dell'Allegato A della D.G.R. 3173/2006 "Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza",
- il Proponente ha provveduto all'elaborazione della fase di screening in cui evidenzia che il rinnovo della concessione, per l'esercizio dell'attività dell'impianto idroelettrico, non prevede alcun intervento sul territorio, ossia non vi saranno opere di ampliamento o modifiche degli impianti, delle strutture, nè mutamento dello stato dei luoghi.
- Il Proponente dopo la valutazione afferma che con ragionevole certezza scientifica esclude il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

OSSERVAZIONI E PARERI**VISTI E CONSIDERATI i seguenti pareri:**

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, pervenuto in data 13 giugno 2013 prot. n. 63000157 presso gli uffici UC-VIA che comunicava il **parere non favorevole** alla domanda della ditta Idroelettriche Riunite SpA per concessione di derivazione d'acqua pubblica dal fiume Bacchiglione, comune di Longare località Colzè, per uso idroelettrico e portata media di 1000 l/s e portata massima di 24000 l/s con le seguenti motivazioni:

"Il sistema di derivazione prevede un rilascio del deflusso minimo vitale non conforme alle specifiche indicazioni del piano regionale di tutela delle acque;

- il sistema derivatorio proposto, introducendo una pressione di tipo antropico in un corpo idrico già classificato in stato ecologico inferiore al buono, può pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale individuati dall'art. 2 della Direttiva 2000/60/CE."

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, pervenuto in data 27 marzo 2014 prot. 132712 presso gli uffici UC-VIA che comunicava il **parere favorevole** alla domanda in oggetto con prescrizioni integrate nel presente parere, ossia:

- *la necessità che sia prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio della portata in corrispondenza della traversa esistente allo scopo di consentire eventualmente in fase di esercizio un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;*
- *in fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006 di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque, a tal fine:*
- *dovrà essere predisposto un paio di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate ante e post operam in corrispondenza di due sezioni poste rispettivamente una a monte della derivazione e una nel tratto sotteso tra la traversa e la restituzione (...) al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche [...]; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010, n. 260 [...].*

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci o di disporre eventuali periodi di sospensione del funzionamento della centrale qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra l'opera di presa e di restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;
- stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché della portata rilasciata in corrispondenza della traversa.”

Provincia di Vicenza Ufficio Risorse Idriche, trasmesso agli uffici UC-VIA in data 7 maggio 2014 prot. n. 196450, che rilasciava parere favorevole con prescrizioni quali:

- valutazione del DMV attraverso un sistema di monitoraggio proposta dalla Ditta stessa da concordare con le autorità preposte, prevedendo 2 stazioni di campionamento a monte ed una nel tratto sotteso tra traversa e restituzione;
- la posa in opera di una copertura in corrispondenza del passaggio per pesci, da concordare con Ufficio Pesca della Provincia di Vicenza;
- scala di rimonta dovrà essere integrata con passaggio di risalita per anguille.

Il Proponente ha inviato nota integrativa con data del 19 giugno 2014 in cui conferma di assolvere alle richieste ed alle prescrizioni della Provincia e descrive gli interventi suddetti.

A seguito della citata nota integrativa la Provincia ha inviato ulteriore comunicazione in cui esprime parere positivo di congruità della copertura del passaggio artificiale per pesci e dello scivolo per anguille, chiede inoltre:

- di sottoporre l'opera collaudo funzionale;
- di porre particolare attenzione ad una corretta manutenzione e funzionalità dell'impianto che dovrà prevedere pulizie periodiche. Tutte operazioni a carico del concessionario.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) ha emesso parere favorevole alla esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza, trasmesso agli uffici UC-VIA in data 27 maggio 2014.

Il Dipartimento difesa suolo – Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza ha emesso parere favorevole, trasmesso agli uffici UC-VIA in data 9 ottobre 2014 con prot. n. 420355 con le seguenti prescrizioni:

- “prevedere all'interno del piano di dismissione anche la demolizione completa dell'edificio adibito alla Centrale e quindi provvedere alla revisione dell'importo ivi contenuto;
- manutentore, ovvero ripristinare la difesa spondale esistente in cls, subito a valle del canale di scarico, che presenta numerose fessurazioni, discontinuità e rotture”.

VALUTAZIONI

VALUTATO che :

- siamo in presenza di un impianto esistente che è stato oggetto di recente di importanti lavori di ammodernamento
- in prossimità del piede a valle della traversa è presente l'intera portata del corso d'acqua
- il Proponente afferma che l'imposizione del DMV previsto dalla normativa regionale pari a 4,125 mc/sec risulta penalizzante a fronte di un beneficio ambientale minimo, considerazione accettata con parere favorevole dell'Autorità di Bacino
- il rilascio di portata minima proposto costante in corrispondenza della traversa esistente è pari a 1,20 mc/sec, di cui 0,125 mc/sec tramite la scala per la risalita della fauna ittica e 1,075 mc/sec attraverso una luce di effluo non intercettabile che consentirà di alimentare costantemente e mantenere il livello dei due bacini degradanti al piede della traversa.



- Il Proponente afferma che detta soluzione assicura un deflusso continuo e costante nel breve tratto della traversa e nel contempo limita la forte penalizzazione della produzione dell'impianto esistente, con ricambio completo del volume d'acqua dei due bacini al piede della traversa esistente in 10 minuti;

VALUTATO che l'Autorità di Bacino, la Provincia di Vicenza e la commissione CTRD hanno dato pareri favorevoli con prescrizioni e la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) conferma l'esclusione da procedura di Valutazione di Incidenza,

CONSIDERATO che :

- le misure di mitigazione e minimizzazione hanno lo scopo di ridurre la portata e/o l'estensione degli effetti negativi indotti sull'ambiente dagli interventi in progetto, mentre le misure di compensazione intendono risarcire la collettività tramite interventi compensativi nel caso di impatti non mitigabili né evitabili;
- sono previsti lavori di miglioria della scala di risalita pesci, con copertura grigliata per dissuadere i predatori ed integrazione della scala con passaggio per anguille;

Riguardo alle alternative di progetto

CONSIDERATO che :

- l'impianto è esistente da 75 anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo dalla ditta concessionaria;
- Constatato che gli interventi di ammodernamento e messa in sicurezza dell'impianto sono già stati realizzati e che non sono previsti ulteriori interventi se non quelli derivanti dalle ordinarie manutenzioni nel tempo, il Proponente afferma non è in grado di identificare ipotesi alternative di progetto.
- Il Proponente afferma inoltre che l'unica alternativa ipotizzabile sia la dismissione dell'impianto;
- Tale ipotesi comporterebbe la riduzione a zero dei, pur limitati, impatti generati dall'impianto ma, d'altra parte, contrasterebbe con le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili ;
- Dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata finanziaria derivante dal pagamento dei canoni di concessione dovuti al Demanio regionale e alla comunità locale (Comune), pari a circa Euro 28.160,00 all'anno indicizzati e per tutta la durata del rinnovo della concessione (20 anni);
- il Proponente afferma inoltre che verrebbe altresì meno la formazione di presidio fisso e sicuro sul fiume Bacchiglione ove sono ubicate le opere idrauliche afferenti all'impianto in esame, garantita dalla costante manutenzione e vigilanza delle opere in alveo e delle vie di accesso, assicurata dal personale tecnico della Ditta Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate particolarmente importante in presenza di eventi meteorologici estremi.

VALUTATO che il computo dei costi di dismissione è stato effettuato calcolando un quadro economico di spesa per i lavori di dismissione con ripristino e reinserimento ambientale, pervenendo al valore complessivo di 79.860,00 €, che tuttavia tale importo andrà rivisto alla luce di quanto prescritto dalla Provincia di Vicenza e recepito nel presente parere,

CONSIDERATO infine che :

- Il rinnovo della concessione non comporta modifiche ambientali significative.
- Per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.

- Per quanto attiene al Quadro Progettuale, gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.
- Per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia;
- la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico di Colzè, non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,

Tutto ciò visto, considerato e valutato,

La Commissione all'unanimità dei presenti (assenti il Dott. Livio Baracco ed il Dott. Nicola Dell'Acqua, Componenti esperti della Commissione, ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza), tenuto conto della presa d'atto della dichiarazione della non necessità di procedura Vinca espressa da parte della Sezione Regionale Coordinamento Commissione (VAS VINCA NUVV) con la relazione istruttoria n. 146, esprime

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale per rinnovo concessione, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte dall'Autorità di Bacino trasmesse agli Uffici del Settore VIA in data 27/05/2014 prot. n. 132712, di seguito riportate:
 - 2.1 la necessità che sia prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio della portata in corrispondenza della traversa esistente allo scopo di consentire eventualmente in fase di esercizio un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;
 - 2.2 in fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs 152/2006 di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque, a tal fine:
 - 2.3 dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate ante e post operam in corrispondenza di due sezioni poste rispettivamente una a monte della derivazione e una nel tratto sotteso tra la traversa e la restituzione (...) al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche [...]; il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 08/11/2010, n. 260 [...].
 - 2.4 preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci o di disporre eventuali peridi di sospensione del funzionamento della centrale qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra l'opera di presa e di restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;
 - 2.5 stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché della portata rilasciata in corrispondenza della traversa.”



Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

3. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte da Provincia di Vicenza Ufficio Risorse Idriche, che ha espresso parere favorevole trasmesso agli uffici del Settore VIA in data 07/05/ 2014 prot. n. 196450:
 - 3.1 di sottoporre l'opera collaudo funzionale
 - 3.2 di porre particolare attenzione ad una corretta manutenzione e funzionalità dell'impianto che dovrà prevedere pulizie periodiche. Tutte operazioni a carico del concessionario.
4. Dovranno essere rispettate le prescrizioni disposte da Dipartimento difesa suolo – Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione- Sezione di Vicenza che ha emesso parere favorevole, trasmesso agli uffici del settore VIA in data 09/10/2014 con prot. n. 420355:
 - 4.1 “prevedere all'interno del piano di dismissione anche la demolizione completa dell'edificio adibito alla Centrale e quindi provvedere alla revisione dell'importo ivi contenuto;
 - 4.2 mantenere, ovvero ripristinare la difesa spondale esistente in cls, subito a valle del canale di scarico, che presenta numerose fessurazioni, discontinuità e rotture”.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice Presidente
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno visti i seguenti elaborati:

Elaborati progettuali depositato contestualmente all'istanza ed in occasione delle successive integrazioni

1. Corografia Scala 1: 400.000
2. Estratto della Carta Tecnica Regionale scala 1:5.000
3. Estratto mappa catastale scala 1:2.000
4. Planimetria genarle dell'impianto scala 1:10.000
5. Traversa di sbarramento: planimetria scala 1:200
6. Opere di derivazione scala 1:400
7. Centrale di derivazione – piante scala 1:100
8. Centrale di derivazione – sezioni scala 1:100
9. Centrale di derivazione – prospetti scala 1:100
10. Cabina elettrica : piante, sezioni e prospetti scala 1:50
11. Canale di restituzione: planimetria, sezioni scala 1:400/100
12. Studio di impatto ambientale
13. Sintesi non tecnica
14. Relazione paesaggistica
15. Valutazione d'Incidenza Ambientale
16. Elenco prezzi unitari – computo metrico estimativo
17. Quadro economico di spesa
18. Relazione tecnica generale
19. Piano di dismissione
20. Interventi di mitigazione
21. Relazione integrativa DMV gennaio 2014
22. Scivolo per anguille e copertura scala pesci
23. Relazione paesaggistica – aggiornamento